

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 3: La sicurezza: per un presidio del territorio costituzionalmente orientato e socialmente integrato

Gruppo: 4

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali strategie e interventi possono costituire presidi utili ad accrescere la sicurezza sul territorio nazionale e al contempo rispettare il diritto alla privacy?

Rispondendo al quesito, più partecipanti ritengono che si debba partire a monte dal comportamento umano, appreso per imitazione dell'ambiente. Se questo è inadeguato, lo stato deve intervenire proponendo bellezza e modelli educativi empatici in linea con l'evoluzione umana, senza imporsi dittatorialmente nelle famiglie. È fondamentale formare i bambini fin dalla nascita al servizio della comunità, anche perché un partecipante evidenzia che la scuola non riesce più a sopperire da sola alla mancanza di senso critico dei giovani. Si propone l'obbligatorietà di educazione affettiva e volontariato nella Croce Rossa per imparare l'empatia, specie nelle zone disagiate o terremotate colpite da suicidi tra anziani: un'educazione precoce impedisce l'insorgere di inclinazioni delinquenziali. Si suggerisce di rendere obbligatori anche l'educazione musicale (per rispettare le pause e lo spazio altrui), il teatro, l'educazione al colore e il servizio civile (in carceri, con animali o nell'ambiente). I genitori dovrebbero condividere queste esperienze per garantire un contesto coerente. Occorre una trasformazione culturale basata sulla collaborazione anziché sulla competizione: se la famiglia fa musica e dipinge, i figli la imiteranno. Lo stato deve assumersi i compiti prima gestiti dagli oratori e dalla Croce Rossa, dove oggi mancano volontari gratuiti, e deve farsi modello di legalità contro i miti mafiosi trasmessi dai media. Prima di interventi severi, serve agire su disuguaglianze, tolleranza e marginalità sociale. Nei ghetti degradati e poveri, la riqualificazione urbana va affiancata a un

progetto d'uso dello spazio (es. come far vivere un parco). Lo sport è un presidio fondamentale contro il degrado perché insegna le regole e il rispetto dell'avversario, ma oggi è diventato elitario e l'educazione fisica scolastica è trascurata: lo stato deve investirci molto. È prioritario creare centri di incontro e presidi dal basso, come gli spazi occupati per la comunità sperimentati a Napoli con de Magistris. La sicurezza si lega a lavoro e immigrazione: ad alcuni poteri fa comodo mantenere soggetti fragili, come i senzatetto o gli immigrati precari che la mafia sfrutta per lo spaccio. Bisogna offrire un'alternativa occupazionale ai giovani stranieri per evitare che delinquano o diano vita a rivolte come in Francia. Va infine incentivato il senso di comunità incoraggiando la condivisione e disincentivando la proprietà privata.

D'altronde, quasi tutti concordano che porre la sicurezza in termini repressivi sia una visione di destra che fa partire sconfitti, poiché la repressione non funziona. Si richiede l'introduzione del codice identificativo per gli agenti e regole più stringenti di ordine pubblico, evitando che la polizia diventi uno strumento di controllo sociale che reprime studenti o giornalisti d'inchiesta. Tre persone concordano sull'adozione di controlli antidroga per gli agenti stessi, mentre si giudica inutile il decreto contro i rave party. Il concetto tradizionale di ordine pubblico viene criticato: le statistiche mostrano che siamo al sicuro, ma la cronaca nera alimenta la paura. Il vero problema è la criminalità organizzata, tanto che l'Emilia-Romagna è ormai una lavatrice di denaro sporco. In Sicilia la mafia era stata colpita da Borsellino e altri presidi, ma oggi torna perché le nuove generazioni non hanno la stessa sensibilità; si è persa la vecchia rete dei salesiani, delle famiglie tradizionali e del lavoro che inseriva i ragazzi difficili. La criminalità è correlata a forze politiche che agevolano le fragilità sociali per il proprio tornaconto.

Sulla privacy e le videocamere, si propone l'uso di software open source controllati, evitando aziende statunitensi o israeliane. Lo stato deve sviluppare internamente tecnologie di intelligenza artificiale che rispettino la riservatezza, facendo prevenzione sui giovani. Si propone il divieto dei cellulari sotto i 16 anni per evitare isolamento e crisi mentali dovute a una serotonina falsata dall'oggetto; un partecipante precisa che va però consentito l'uso del computer per imparare strumenti professionali.

Infine, il sovraffollamento carcerario è causato dall'incarcerazione di soggetti non pericolosi. Al contempo occorre costruire più carceri e strutturare spazi educativi interni, poiché le comunità alternative non garantiscono sufficiente sicurezza. È necessario studiare meglio la microcriminalità di strada, alimentata da normative inefficaci o che necessitano di una riforma.